

Passo di danza

Una disgrazia tra le più nere si è abbattuta un giorno sulla mia vita, sugli affetti più cari e più veri. Sgomento, tristezza, paura, abbandono.

Non mi rimane che intraprendere il viaggio per i funerali in famiglia.

Preparo la valigia e tra le varie cose metto anche il piccolo magnetofono appena acquistato. Nel toccarlo, casualmente lo accendo: “Pronto, prova, pronto, prova, prova, prova” - risento così le parole registrate, pronunciate da chi, vendendomelo, lo provava.

Il mio animo era immerso nel dolore. Nel silenzio della mia stanza mi risuonano, forti, le parole: “pronto, prova, pronto, prova, prova, prova”. Sì, è vero. Tutto è una prova d'amore di Lui per me e di me per Lui. Una prova. Sì! Sono pronto.

Salgo in treno. Il posto prenotato è proprio di fronte ad una mamma che tiene in braccio il figlio di pochi mesi. Mi colpisce la sua tenerezza, l'amorevole cura e le mille attenzioni per il suo tesoro. “Guai - sembra dire a tutti - guai a chi me lo tocca o vuol fargli del male. Lo può avvicinare e toccare solo chi lo ama come lo amo io”.

Può Dio - mi sono subito chiesto - Dio, che è il mio papà onnipotente, avere meno cura, meno attenzione per me e per te? Può

permettere che qualcuno o qualcosa mi sfiori se non è certezza del suo amore per me?

Stanco di star seduto, mi alzo e vado nella carrozza-ristorante per un caffè. Una musichetta allegra riempie l'ambiente: un valzer suonato da una fisarmonica. Perché, allora, non stare al passo di danza che il Partner mi suggerisce?

Il mio nuovo sì detto con gioiosa e incondizionata fiducia è la risposta al ritmo della fisarmonica che mi getta tra le braccia di Dio, di colui che ti ama perdutamente e ti accoglie ogni volta che qualcuno ti butta via.

E' lo stesso passo fatto da Gesù quando - abbandonato dal cielo e dalla terra - ha creduto all'Amore e si è affidato nelle mani del Padre.